

Presidente. Pongo a partito di prendere in considerazione la proposta di legge del deputato Amadei.

(La Camera la prende in considerazione).

Viene ora lo svolgimento della proposta dell'onorevole Vischi, il quale ha facoltà di parlare. *(Vedi tornata del 4 corrente).*

Vischi. Onorevoli colleghi! Nel 3 dicembre 1891 presentai alla Camera una proposta di legge per trasportare la festa nazionale dalla prima domenica di giugno al XX settembre di ciascun anno, e ciò nello intendimento di affermare dinanzi al mondo civile che l'Italia sa apprezzare una data, che ricorda la più grande vittoria del secolo decimonono.

La Commissione, eletta dagli Uffici, approvò unanime il concetto informatore della proposta; ma diede a me lo incarico di riferire che, reputandosi più opportuno conservare la legge 5 maggio 1861 relativa alla festa nazionale nella prima domenica di giugno, divisava commemorare l'anniversario della breccia di Porta Pia dichiarando il XX settembre giorno festivo per gli effetti civili, giusta la legge 23 giugno 1874.

Il disegno di legge della Commissione, se riduceva a più modesti termini la mia proposta, si prestava meglio alla desiderata affermazione, giacchè rendeva la ricordata legge del 1874 più conforme al vero spirito del primo articolo del nostro statuto.

La proposta, per vicende parlamentari, non venne allora discussa dalla Camera; ma oggi mi è stata consigliata da illustri patrioti, i quali la reputano atta ad offrire al Parlamento l'opportunità di una affermazione solenne nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario del glorioso avvenimento.

Il nostro Re, inaugurando la presente legislatura, fece voti che « volga pel bene del popolo italiano — Egli disse — questo anno memorando del primo giubileo dell'Italia nostra in questa terza ed eterna Roma ». Queste parole, che ebbero il plauso nostro e del paese, saranno consacrate dalla legge, che vi propongo; e noi, approvandola, mai potremo sentirci interpreti più sinceri del sentimento nazionale. *(Approvazioni).*

Presidente. L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno. Il Ministero non si oppone che la Camera prenda

in considerazione la proposta di legge presentata dall'onorevole Vischi.

Casale. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Casale. Propongo che, trattandosi di affermazione patriottica, la Camera, come già fece altre volte, deferisca al presidente la nomina della Commissione, che dovrà riferire sulla proposta di legge del deputato Vischi, affinché essa possa essere tra breve tradotta in legge.

Presidente. Attenda, onorevole Casale, che la Camera l'abbia presa in considerazione.

Casale. Sta bene.

Presidente. Il Governo non si oppone a prendere in considerazione questa proposta di legge.

(La Camera la prende in considerazione).

Elia. Prego il presidente di nominar lui la Commissione perchè presenti d'urgenza la sua relazione.

Voci. L'ha già proposto Casale.

Elia. Allora, mi unisco alla proposta dell'onorevole Casale.

Presidente. L'onorevole Casale propone che la Commissione la quale dovrà riferire sulla proposta di legge del deputato Vischi, sia nominata dal presidente, invece che dagli Uffici, perchè possa, con la maggiore sollecitudine, riferire alla Camera.

A questa proposta si associa l'onorevole Elia.

Pongo a partito questa proposta.

(È approvata).

Discussione sull'elezione contestata del Collegio di Pescarolo.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione sull'elezione contestata del deputato Bissolati nel Collegio di Pescarolo.

La Giunta delle elezioni propone di proclamare eletto nel Collegio di Pescarolo ed Uniti il signor Alessandro Anselmi e di convalidarne l'elezione.

Ferri. Chiedo di parlare.

Marazzi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferri.

Ferri. A proposito di questa elezione, i fatti esposti nella breve e nitida relazione del collega Napodano, si riassumono così.